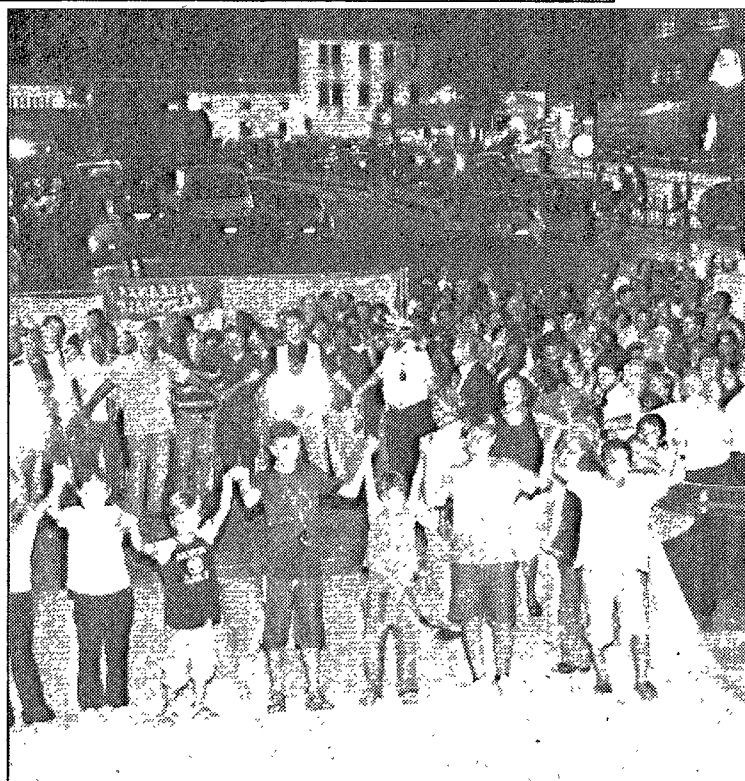


Tra contestazioni, esibizioni "hard" e feste spunta anche il primo atto vandalico



Le immagini della notte del ponte.

Fotoattualità



Piccole contestazioni, qualche malumore e polemica ma anche soddisfazione e felicità. Come al solito quando si parla del ponte della Costituzione gli umòri sono dei più diversi.

Sono circa le 20.30 quando a Piazzale Roma va in scena la prima "baruffa". Protagonisti il sindaco Massimo Cacciari e il consigliere di Municipalità Piero Bortoluzzi (Alleanza nazionale). I due fanno scintille, da un lato Bortoluzzi che chiede spiegazioni riguardo al piccolo rinfresco al quale il sindaco partecipa all'interno egli ormai ex cantieri del ponte, dall'altra Cacciari che spiega senza mezzi termini di essere stato invitato a «bere un bic-

chiere» dagli operai. Proseguito il rinfresco, è aumentato il malumore dei curiosi assiepati attorno alle transeeme ancora chiuse del ponte. Se all'interno c'era chi beveva e si godeva l'anteprima del ponte, all'esterno la persone presenti hanno iniziato a rumoreggiare come testimoniano Antonio e Giacinta Zardinoni: «Non capiamo perché non hanno detto nulla alla cittadinanza. Siamo un po' delusi».

Durante l'attesa per l'imminente apertura c'è chi ha voluto attendere fino all'ultimo mentre altri hanno preferito rimandare. Eleonora Scarpa: «Ho voluto aspettare l'apertura al pubblico perché volevo esserci. C'era altra gente con me

che ha atteso davanti al cancello, ma la maggior parte aspettava qualche minuto



e poi se ne andava. La gente passava diritta nell'indifferenza più assoluta».

E riguardo alla contestazione sembra che in pochi ci abbiano fatto veramente caso. Enrico Menegazzi e Filippo Dell'Antonio: «Si è sentito qualche insulto, ma erano pochi e isolati. C'era gente che spingeva e nessuno dava informazione sull'apertura. Abbiamo aspettato fino all'apertura ufficiale perché eravamo incuriositi».

Al momento dell'apertura al pubblico, i primi ad arrivare in cima al ponte avevano stati d'animo contrapposti. Giovanni, avvocato trentenne veneziano, esprime senza mezzi termini il suo disappunto. «Potevano farlo altrove il festino ed aprire il ponte prima, e soprattutto, perché hanno acceso le luci per così poco tempo? consumano troppo o rendono difficili da vedere i gradini e temevano che qualcuno potesse cadere il primo giorno».

Un'opinione condivisa da molte persone appena salite Matteo: «Avrei qualcosa da ridire sui gradini. Li trovo pericolosi e troppo poco illuminati».

Secondo una ragazza sui vent'anni: «Lo

scandalo è stata la lunga attesa. Non si capisce perché non abbiano comunicato prima la data d'apertura, avevano paura di cosa, che qualcuno contestasse, hanno fatto solo una brutta figura».

Giovanni, quarantenne veneziano, si dice invece stupefatto dalla bellezza del ponte. «Forse non sarà utilissimo, però è bello, bello, bello». Per Angela Quintavalle «Il ponte oscilla. Fa un po' impressione, ma i movimenti per quanto minimi si avvertono».

Infine c'è chi del ponte si è già innamorato ed ha letteralmente fatto una corsa per poter assistere al momento tanto atteso. Cristina Nardon e Andrea Filippi: «Eravamo a Rialto in Erbaria e girava la voce che avessero aperto il ponte. Ci siamo precipitati a vedere. Bellissimo». Talmente bello che ieri mattina qualcuno aveva già lasciato il primo stupido segno di passaggio: un graffio vergato sul corrimano in bronzo dal lato della stazione.

Il primo passaggio ufficiale del ponte ha avuto infine un aneddoto a luci rosse, giovedì notte. La magnifica vista che si può ammirare dalla cima dell'arco non è riuscita a evitare che l'attenzione di alcune decine di passanti fosse calamitata più che dal Canal Grande, da quanto avveniva all'interno di una delle stanze dell'hotel Santa Chiara. Effusioni bollenti tra una coppia di giovani turisti che in pochi attimi sono diventati bersaglio di telecamere, flash e di sguardi indiscreti. Un modo come un altro, il loro, per festeggiare l'apertura del nuovo ponte della Costituzione.